

su detta strada, un'arteria a scorrimento veloce, si verificano quotidianamente incidenti dato che le autovetture raggiungono abitualmente velocità prossime e superiori ai 120 chilometri orari; e sfrecciano continuamente, a scapito degli abitanti della zona, le ambulanze dirette all'ospedale —:

se non ritenga opportuna una valutazione di impatto ambientale sull'opera e se intenda verificare se l'inquinamento acustico e la pericolosità della strada non mettano in pericolo la salute dei cittadini residenti e comunque verificare che siano rispettate le prescrizioni nazionali in materia di sicurezza. (4-00895)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat, come è noto, ha usufruito di alcune migliaia di miliardi a fondo perduto e in conto interessi per realizzare l'impianto industriale, denominato Sata, nell'area di San Nicola di Melfi in Basilicata;

contestualmente ai contributi pubblici suddetti ha ottenuto altri contributi e la concessione per realizzare il megainceneritore Fenice, per il quale — è il caso di ricordare — urgono controlli puntuali e quotidiani da parte degli organi preposti;

da un po' di tempo tra i lavoratori e i cittadini dell'area si registrano preoccupazioni per la « tenuta » complessiva della Sata e delle industrie dell'indotto;

infatti, non soltanto è stata annunciata la messa in cassa integrazione di tutto il personale Sata dal 22 al 28 ottobre, ma si parla di un trasferimento in Tunisia

e in Turchia di parte dell'indotto, in particolare quello definito di terzo livello;

ciò sarebbe gravissimo e non giustificherebbe il consistente contributo ottenuto per dare impulso all'occupazione in Basilicata e nelle regioni contermini all'area di Melfi;

in alcune aziende dell'indotto, purtroppo, già si registrano alcuni casi di non proroga delle assunzioni con contratti a termine;

a suo tempo l'insediamento Fiat suscitò grandi speranze e un clima di positiva attesa tra i lavoratori e le popolazioni;

la Fiat ha inciso non poco nella realtà lucana, consentendo l'occupazione di circa 10 mila persone nello stabilimento Sata e nelle aziende dell'indotto;

l'eventuale riduzione delle attività sarebbe, perciò, assai negativa non soltanto per i lavoratori interessati ma anche per l'intera collettività lucana e per l'economia regionale;

né si possono ignorare la natura pubblica dei finanziamenti ottenuti e l'interesse del Paese allo sviluppo e alla occupazione nel Mezzogiorno;

in generale, ad avviso dell'interrogante la globalizzazione dell'economia non può e non deve comportare scelte che penalizzino i lavoratori italiani e portino allo sfruttamento dei lavoratori, spesso anche dei minori, nei Paesi sottosviluppati, dove vengono trasferite alcune unità produttive —:

quali azioni di propria competenza intenda svolgere nei confronti della Fiat e delle altre società dell'indotto esistenti nell'area industriale di Melfi per scongiurare ogni trasferimento di attività e fare rispettare gli impegni circa i livelli occupazionali, assunti all'atto dell'ottenimento dei contributi. (3-00274)

* * *